

# Orchestra Arcadia

CONCERTI  
PRIMAVERA 2024

**Maurice Ravel**  
(1875-1937)

*Pavane pour une infante défunte*  
per orchestra (1911)

**Pëtr Il'ič Čajkovskij**  
(1840-1893)

*Romeo e Giulietta, ouverture in*  
si minore (1880)

**Nino Rota**  
(1911-1979)

*Concerto per arpa e orchestra*  
(1947)

1. Allegro moderato
2. Andante
3. Allegro

**Maurice Ravel**  
(1875-1937)

*Alborada del gracioso*  
per orchestra (1919)

## Orchestra Arcadia

L'Orchestra Arcadia, attiva nella Svizzera Italiana dal 2001, è una orchestra sinfonica che conta una cinquantina di musicisti, tra amatori di buon livello, insegnanti e studenti di musica ed ex-professionisti. Il suo repertorio spazia dal periodo classico a quello contemporaneo. L'orchestra tiene in varie regioni del Canton Ticino sei concerti, suddivisi in due stagioni concertistiche annuali.

I solisti che collaborano con l'Orchestra Arcadia sono spesso giovani talenti, i quali hanno così la possibilità di farsi conoscere nel mondo musicale e di arricchire la propria esperienza.

Dal 2023 l'orchestra ospita un nuovo Direttore: Piotr Nikiforoff, violinista e membro dei primi violini dell'Orchestra della Svizzera italiana.

*Direttore*

### **Piotr Nikiforoff**

Nato a Mosca nel 1978, Piotr Nikiforoff inizia lo studio del violino all'età di 5 anni. A 14 anni debutta come solista con l'Orchestra sinfonica di Mosca. Dopo aver ottenuto il diploma con il massimo dei voti al Collegio Gnesyn di Mosca, si trasferisce in Ticino, dove al Conservatorio della Svizzera italiana, nella classe

di Carlo Chiarappa, consegue dapprima il diploma di master d'Arte con lode, poi entra nella classe solistica di Massimo Quarta. Ha vinto diversi primi premi e borse di studio, fra le quali la Fondazione Lyra Bank Vontobel e la Fondazione Halblützel di Zurigo. La sua attività solistica e cameristica si svolge in Italia (Festival di Stresa, Europa Musica Firenze, Gioventù Musicale d'Italia), Austria, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, Russia, Corea del Sud e Giappone. Ha pubblicato diverse registrazioni prodotte dalla RSI e dalla DRS. Nel 2009 ha registrato il CD "Carosello Mio" con brani di Čajkovskij, Schnittke e Beethoven, accompagnato dall'Orchestra sinfonica russa. A Londra, presso gli studi della BBC, ha inciso con il pianista britannico Howard Shelley quattro Sonate per violino e pianoforte di Mozart. Dal 2009 è membro dei primi violini dell'Orchestra della Svizzera italiana.

Parallelamente all'attività violinistica, intraprende nel 2000 gli studi di direzione d'orchestra con Piero Bellugi a Firenze, approfonditi in seguito con Jorma Panula ad Amsterdam e Alexandr Polischuk a San Pietroburgo. Dal 2015 al 2018 è stato direttore ospite principale dell'Orchestra Federale del Caucaso

Settentrionale, dirigendo 180 concerti sui palchi prestigiosi della Federazione Russa, tra cui il Teatro Marinskij di San Pietroburgo e il Conservatorio Čajkovskij di Mosca.

Quale violinista, nel 2002, si è esibito nel Concerto di Max Bruch, accompagnato dall'allora neonata Orchestra Arcadia. Dal 2023 è Direttore artistico e Direttore dell'Orchestra Arcadia.

*Solista, arpa*

### **Elisa Netzer**

Descritta come "talento straordinario" (BBC Music Magazine) e "artista dalla tecnica, suono ed espressione incredibili" (The Classic Review), Elisa Netzer è un'arpista alla costante conquista del palcoscenico. Nelle scorse stagioni è stata la prima arpista a debuttare in qualità di solista al prestigioso Lucerne Festival e ha rappresentato la Svizzera al World Harp Congress di Hong Kong. Ha tenuto recitals in tutta Europa, Russia, Brasile e Cina. Inoltre si è esibita in qualità di solista con varie compagnie tra le quali l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Benacus chamber Orchestra, l'Orchestra città di Vigevano, l'Orchestra da Camera di Parma e l'Orchestra sinfonica Arturo Toscanini. Dal 2016 collabora

Si ringrazia la Civica Filarmonica Balerna per la disponibilità

con l'Orchestra della Svizzera Italiana, la Tonhalle Orchester Zürich oltre che a partecipare come aggiunta alle produzioni della Luxembourg Philharmonie, Malta Philharmonic Orchestra, Foroya Symfoniorkestur, Orchestra Sinfonica Siciliana, e altre.

Allieva di Judith Liber, Skaila Kanga, Fabrice Pierre, Elisa Netzer ottiene un Bachelor con lode al Conservatorio di Parma, un Master con distinction alla prestigiosa Royal Academy of Music di Londra, un Master di secondo livello al conservatorio di Milano e un Master in pedagogia musicale al Conservatorio della Svizzera italiana. È inoltre risultata vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il 'Guy McGrath harp prize' (UK), lo 'Schweizerische Jugend Musik Wettbewerb' (CH), il concorso 'Suoni d'arpa', il concorso 'Migliori premiati dei conservatori italiani' e il 'Concorso Salieri'.

Il suo primo lavoro discografico Toccata è stato pubblicato da Naxos International nel 2018 ed è stato accolto con plauso da critica e pubblico.

Da sempre intenta a cercare modi sinceri e innovativi per avvicinare più gente possibile al mondo della musica classica, tramite la presentazione dei propri concerti, articoli e interventi radio/tv, dal 2016 è co-conduttrice della trasmissione Paganini, programma di divulgazione culturale e musica classica in onda sulla Televisione Svizzera di Lingua Italiana (RSI).

Dal 2022 collabora con il Conservatorio della Svizzera italiana dove è co-responsabile dell'area Performance.

## I brani

### Maurice Ravel

#### *Pavane pour une infante défunte, per orchestra*

In questa composizione molto conosciuta, composta nel 1899 per la principessa Edmond de Polignac e concepita dapprima per pianoforte, troviamo il gusto per un arcaismo sognato e per un passato trasfigurato. Il pianista Riccardo Viñes la eseguì per la prima volta in pubblico alla Société Nationale de Musique il 5 aprile 1902. Orchestrata da Ravel nel 1910, fu presentata in questa forma ai Concerti Hasselmans a Parigi il 25 dicembre 1911,

sotto la direzione di Alfredo Casella. Lenta e grave, possiede una strumentazione di enorme trasparenza. Nella versione orchestrale viene sottolineato il clima di malinconia e nobiltà, di tenerezza e gravità che caratterizza l'intero brano.

### Pëtr Il'ič Čajkovskij

*Romeo e Giulietta, ouverture in si minore* Venne eseguita per la prima volta a Mosca il 4 marzo 1870, sotto la direzione di Nikolai Rubinstein (prima versione); a San Pietroburgo il 5 febbraio 1872, sotto la direzione di Napravnik (seconda versione); a Tiflis il 19 aprile 1886, sotto la direzione d'Ippolytov-Ivanov (versione definitiva).

Fu su consiglio di Balakirev che Čajkovskij compose *Romeo e Giulietta*. Il fondatore del Gruppo dei Cinque, spiegando in una lettera come era nata la sua musica per il *Re Lear*, diede di colpo delle direttive a Čajkovskij riguardo al piano dell'opera e al carattere dei temi. Čajkovskij le seguì solo in parte: in due mesi l'ouverture fu pronta (1869). Balakirev la sottomise ad una critica metodica e senza compiacenza, di cui Čajkovskij riconobbe la fondatezza, poiché procedette ben presto ad una modifica sostanziale del brano (1870), riscrivendo tutta l'introduzione e modificando lo sviluppo e la riesposizione. La terza versione (1880) interessa solo un particolare della riesposizione e della coda. E in questa versione definitiva che *Romeo e Giulietta* è generalmente eseguita e registrata, benché si sia conservata anche la prima versione.

### Nino Rota

#### *Concerto per arpa e orchestra*

Nato da una famiglia di musicisti, allievo di Pizzetti e di Casella, eccellente conoscitore delle opere del Novecento ed ammiratore di Stravinskij, nella sua attività di compositore Nino Rota non tenne in alcun conto queste esperienze e seguì una strada del tutto diversa, che lo condusse su posizioni che non trovano riscontro nel panorama della musica italiana del Novecento. La sua estetica non ha alcun rapporto con le poetiche contemporanee, la sua produzione è caratterizzata da un linguaggio ottocentesco, fedele al primato della melodia e basato su una tonalità priva di complicazioni armoniche e su ritmi e forme simmetrici e

immediatamente percepibili. Oltre alle numerosissime musiche per film, grazie alle quali divenne famoso, compose le opere *Il cappello di paglia di Firenze*, *La visita meravigliosa* e *Napoli milionaria*, gli oratori *Mysterium* e *La vita di Maria*.

Il *Concerto per arpa e orchestra* fu scritto nel 1947 per l'arpista Clelia Gatti Aldovrandi, che lo tenne a battesimo quattro anni dopo all'Auditorium di Torino della RAI, sotto la direzione di Carlo Maria Giulini. Si tratta di un'opera raffinata, che si inserisce in quel filone neomodale largamente praticato dal compositore negli anni giovanili. Di particolare interesse è il movimento centrale, in cui Rota mette in mostra tutte le sue doti di fine orchestratore.

### Maurice Ravel

#### *Alborada del gracioso, per orchestra*

In origine rappresenta il quarto e penultimo brano dei *Miroirs*, uno dei capolavori per pianoforte di Ravel, eseguito per la prima volta nella sua versione integrale il 6 gennaio 1906 alla Société Nationale de Musique da Ricardo Viñes. Dedicata al musicologo Michel Calvocoressi, questa serenata è più quella di un vecchio barbogio ridicolo che quella di un buffone, come ci si accontenta talvolta di definirla. È probabile che Ravel, senza avere una conoscenza attestata dello spagnolo, sia stato attirato dal termine "gracioso", che in francese assume una connotazione di una certa eleganza appassita. Questa musica irregolare, frenetica si connota per un carattere disperato, che mal si addice al termine di "buffone". Situata nella zona acuta, priva di timbri del pianoforte, l'opera è concepita in modo che le frasi più liriche prendano un carattere arido, ciò che impone la nozione stessa di senilità. Per la prima volta, a trent'anni, Ravel affronta una immagine della vecchiaia, che egli non conoscerà ma di cui dà quasi una premonizione terrificante. Si noti inoltre che è solo la seconda volta (su già cinquantun opere) che Ravel si volge verso questa Spagna, di cui si dice ossessionato. La scelta di un'immagine spagnola proviene senza dubbio dalla preoccupazione di rendere un omaggio a Chabrier, autore di *España*, chiaro punto di partenza, più sorprendente nella trascrizione per orchestra.